
Tendenze congiunturali

Rete regionale di contatti della BNS

Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per la valutazione trimestrale del marzo 2015

Primo trimestre 2015

I delegati della BNS sono in regolare contatto con imprese dei diversi settori e rami dell'economia. Il presente rapporto si basa sui colloqui intrattenuti fra metà gennaio e inizio marzo 2015 con 225 imprenditori e dirigenti in merito alla situazione attuale e prospettica della rispettiva azienda e dell'economia in generale. La scelta delle imprese interpellate varia da un trimestre all'altro. Essa rispecchia la struttura settoriale dell'economia svizzera secondo la composizione del prodotto interno lordo (con esclusione dell'agricoltura e dei servizi pubblici).

Regioni

Ginevra
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera di lingua italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Vaud/Vallese
Zurigo

Delegati/e

Jean-Marc Falter
Martin Wyss
Walter Näf
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Aline Chabloz
Markus Zimmerli

L'andamento dell'economia svizzera nel primo trimestre e i colloqui intrattenuti con le imprese nel periodo compreso fra metà gennaio e inizio marzo sono stati fortemente marcati dall'abolizione della soglia minima di cambio nei confronti dell'euro, avvenuta il 15 gennaio 2015. Secondo la presente indagine, che non considera il settore pubblico, nel trimestre in esame la crescita economica è giunta a uno stallo. Per numerose imprese la situazione dei margini di guadagno è nettamente peggiorata, inducendo tali aziende ad adottare una pluralità di contromisure.

Molti interlocutori sono messi duramente alla prova dalla nuova situazione dei tassi di cambio e devono anzitutto analizzare accuratamente quali conseguenze essa comporta per la propria azienda. Tale riesame del contesto operativo richiede tempo, ed è pertanto nettamente aumentata l'incertezza riguardo all'andamento futuro dell'attività.

Le prospettive di crescita del fatturato reale nei mesi a venire sono sensibilmente deteriorate, specie nell'industria manifatturiera. Tuttavia, se si considera l'insieme dei settori, esse non indicano una contrazione. I livelli del personale in organico dovrebbero subire in complesso un leggero calo, e il volume degli investimenti risulterà inferiore a quello degli ultimi 12 mesi.

Stagnazione del fatturato in termini reali

Nell'industria manifatturiera il fatturato in termini reali ha in complesso ristagnato rispetto al trimestre precedente. Ciò vale per la maggior parte dei rami produttivi, con l'eccezione dell'industria farmaceutica. Nel confronto su base annua si osserva comunque un modesto incremento.

Nell'attività di esportazione, fra i mercati di sbocco con una dinamica relativamente sostenuta, figurano in particolare gli Stati Uniti, i paesi asiatici e i paesi arabi. In Europa la domanda rimane in complesso stabile. Taluni comparti risentono degli effetti frenanti causati dai focolai di crisi in Russia e in Ucraina.

Il settore delle costruzioni fa registrare su base destagionalizzata un lieve calo del fatturato rispetto al trimestre precedente. In confronto al periodo corrispondente dell'anno prima il fatturato risulta nettamente diminuito per ragioni climatiche, poiché l'inverno 2014 era stato eccezionalmente mite. Nel comparto delle abitazioni la dinamica pare rallentare ulteriormente.

Anche nel settore dei servizi l'attività ristagna nell'insieme. Un rallentamento relativamente forte degli affari si osserva nella distribuzione al dettaglio, nel commercio di autoveicoli e nei servizi alberghieri e di ristorazione. Nei giorni successivi all'abolizione della soglia minima di cambio l'attività si è praticamente arrestata, in particolare nel commercio di autoveicoli. In seguito all'annuncio di importanti euro-bonus essa si è rimessa in moto, e si sono constatati effetti di sostituzione, con uno spostamento della domanda dai veicoli d'occasione a quelli nuovi. Nel commercio al dettaglio è nuovamente aumentato il turismo degli acquisti all'estero.

Nel ramo alberghiero e della ristorazione i nuovi rapporti di cambio determinano un modesto calo delle prenotazioni. Gli annullamenti restano per ora limitati. A smorzare gli effetti negativi contribuisce la perdurante buona domanda di gruppi turistici in provenienza dall'area asiatica. Si riscontra inoltre un maggiore afflusso di ospiti dagli Stati Uniti e, in parte, dal Regno Unito.

UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

Analogamente ai trimestri precedenti, la capacità produttiva delle imprese intervistate risulta nell'insieme solo leggermente sottoutilizzata. Ciò va attribuito alla situazione finora favorevole in termini di ordinativi.

Nell'industria manifatturiera poco meno del 40% delle imprese segnala un sottoimpiego degli impianti. Praticamente tutti i comparti giudicano il grado di utilizzo leggermente, o addirittura nettamente, inferiore al livello normale. Esso è ritenuto nettamente inferiore alla norma presso i produttori di apparecchiature elettriche, nell'industria chimica e nell'industria alimentare. Le aziende dell'industria metallurgica intervistate segnalano invece un grado di utilizzo più elevato del solito grazie a una buona scorta di ordinativi. Nel ramo orologiero il grado di utilizzo si è stabilizzato a un livello un po' più basso rispetto ai trimestri precedenti a causa della diminuita domanda proveniente dalla Cina.

Nel settore delle costruzioni l'utilizzo delle capacità tecniche è in generale ancora leggermente superiore alla norma. Ciò è attribuibile unicamente al comparto dell'edilizia. I portafogli ordini continuano a essere ben riforniti, ma si moltiplicano i segni di una prosecuzione del rallentamento. A livello regionale si fanno ora maggiormente sentire gli effetti dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie.

Nel settore dei servizi il grado di utilizzo delle infrastrutture – principalmente uffici, superfici di vendita e capacità di trasporto – è nell'insieme di poco inferiore alla norma. Fa eccezione il ramo IT, dove l'utilizzazione risulta leggermente più alta del solito.

DOMANDA DI LAVORO

Fabbisogno di personale leggermente diminuito

L'abolizione della soglia minima di cambio nei confronti dell'euro ha innescato varie misure di politica del personale, come il blocco delle assunzioni, l'allungamento dell'orario di lavoro a parità di stipendio e la rinuncia ad aumenti retributivi (talvolta persino già comunicati). Una piccola quota di imprese progetta una riduzione dei posti di lavoro.

Nell'industria manifatturiera le imprese interpellate segnalano un livello dell'organico leggermente eccedente il fabbisogno. Nel settore delle costruzioni, invece, la dotazione di personale continua a essere ritenuta adeguata. Nel terziario i commercianti al dettaglio e le aziende di trasporto lamentano una leggera sovrabbondanza di effettivi. Per contro, le imprese del ramo IT continuano a essere piuttosto alla ricerca di personale.

In tutti e tre i settori la situazione si è fatta un po' meno tesa per quanto concerne la carenza di personale qualificato. Molte imprese continuano a segnalare un numero da elevato a molto elevato di domande di impiego spontanee, soprattutto nel Cantone Ticino. Inoltre, agli annunci di offerte di lavoro fa spesso seguito un numero ingente di candidature.

PREZZI, MARGINI E REDDITIVITÀ

Margini sotto pressione

Rispetto alle indicazioni emerse nell'indagine del trimestre precedente, nel complesso i margini di guadagno sono finiti chiaramente sotto pressione, e ciò in ognuno dei tre i settori. All'abolizione della soglia minima di cambio ha fatto seguito una forte pressione sui prezzi in molti comparti. I vantaggi di prezzo sono trasferiti in avanti al fine di contrastare il pericolo di una perdita di clienti.

Il 60% delle imprese interpellate stima che i propri margini siano più bassi del solito, mentre un altro 30% afferma di realizzare margini nell'ambito dei valori consueti. Sono costantemente poste in atto misure di vario tipo per far fronte alla più difficile situazione concorrenziale.

Nell'industria manifatturiera, al momento dell'indagine i margini di guadagno in tutti i rami produttivi erano giudicati inferiori, o persino nettamente inferiori, ai livelli normali. Nel settore delle costruzioni le imprese intervistate segnalano margini più bassi del solito, sia nei rami principali dell'edilizia e del genio civile che in quello dei lavori accessori. Ciò è in parte imputabile a un calo della domanda a livello regionale, nonché al differimento di progetti delle amministrazioni pubbliche.

Anche le imprese del settore terziario ritengono che i propri margini siano nell'insieme più bassi del solito. Sono confrontati a margini particolarmente ridotti il commercio di autoveicoli, la distribuzione al dettaglio e le banche. Diversi commercianti al dettaglio hanno prontamente reagito all'abolizione della soglia minima di cambio offrendo ribassi di prezzo. Nel caso delle banche l'apprezzamento del franco ha comportato un calo dei proventi da commissioni. Sui margini bancari grava inoltre il tasso di interesse negativo.

PROSPETTIVE

Previsto un ristagno dell'attività

A causa della nuova situazione dei cambi è in generale cresciuta fortemente l'incertezza riguardo alla futura evoluzione economica. L'inquietudine degli interlocutori è stata grande in particolare nei giorni immediatamente successivi all'abolizione della soglia minima di cambio.

Per i mesi a venire è atteso in complesso un ristagno del fatturato reale, allorché nei trimestri precedenti si prevedeva ancora una crescita moderata. Sussistono tuttavia notevoli differenze a seconda dei rami. Alla luce dei rapporti di cambio più volatili, molti interlocutori devono riesaminare a fondo la situazione, e ciò richiederà tempo. Gran parte delle misure adottate per migliorare i margini di guadagno ha quindi carattere temporaneo.

In tutti i settori sono attesi prezzi di acquisto e di vendita nettamente calanti. Laddove ciò è possibile, i prezzi di vendita sono tuttavia corretti verso il basso un po' meno di quelli di acquisto, nell'intento di migliorare almeno in parte i margini di guadagno.

Per quanto riguarda i piani occupazionali, i rappresentanti dell'industria manifatturiera prevedono una riduzione degli organici, mentre nel settore delle costruzioni e nel terziario il livello del personale dovrebbe rimanere invariato. Gli interlocutori con il maggiore fabbisogno di personale sono le imprese del ramo IT, i consulenti legali e fiscali e i revisori contabili.

Dopo l'abolizione della soglia minima di cambio parecchie imprese hanno deciso un blocco immediato degli investimenti e intendono ora riconsiderare a fondo la propria politica a questo riguardo. In complesso i progetti di investimento sono nettamente ridimensionati, per quanto concerne sia i beni strumentali che le costruzioni. Nei casi in cui si investe in Svizzera ciò avviene in via primaria per accrescere l'efficienza o come investimento di sostituzione, e non allo scopo di ampliare la capacità.

Le aspettative di inflazione delle imprese – misurate in base all'indice dei prezzi al consumo – sono nettamente calate, situandosi ora a $-1,3\%$ per il breve periodo (6–12 mesi). Nell'indagine precedente esse erano ancora al livello dello $0,3\%$ circa. Anche su un arco temporale più esteso di 3–5 anni le aspettative di inflazione, pari allo $0,5\%$, risultano più basse di quelle espresse nel corso dell'ultima indagine ($1,1\%$).

Accanto alla preoccupazione primaria delle imprese per la difficile situazione dei margini di guadagno, restano ben presenti, pur essendo passati un po' in secondo piano, i timori riguardo alle incertezze geopolitiche. Anche i cambiamenti delle condizioni quadro indotti dalle iniziative e dagli sviluppi sul piano politico interno continuano, sebbene in minor misura, a suscitare commenti critici. Malgrado le assai difficili sfide poste attualmente dalla situazione dei tassi di cambio, nei colloqui si può cogliere anche una certa fiducia nella capacità di adeguamento dell'economia elvetica.

IMPRESSUM

Editore

Banca nazionale svizzera
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel. +41 44 631 31 11

Diritto d'autore/copyright©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2015